

# "Stambecco d'oro" a Cogne ciak sull'universo animale

Dal 22 agosto una densa settimana di proiezioni per i grandi documentaristi dell'ambiente. Ai piedi del Gran Paradiso tanto cinema ma anche incontri e mostre di scultura e fotografia di *Leonardo Bizzaro*



Ci metterà ancora un po', Cogne, a liberarsi dalla notorietà necrofila cucita addosso dai talk show televisivi. Ma i tempi cupi della casetta ricostruita negli studi di «Porta a porta» sono per fortuna lontani e il paesone ai piedi del Gran Paradiso deve di nuovo la sua fama a escursioni estive e ascensioni invernali sulle cascate di ghiaccio, a formaggi e grolle, a marmotte e stambecchi. Stambecchi, come quello d'oro che dà il nome al festival internazionale del cinema naturalistico che si celebra lassù da sabato 22 a quello seguente. Quattordici film in concorso, il meglio della produzione documentaristica da tutto il mondo dedicata ai territori selvaggi. Due proiezioni al giorno, al pomeriggio all'Auditorium della

scuola, la sera in contemporanea al Centro congressi-Maison Grivola e all'Auditorium della scuola, sempre a ingresso gratuito. Ogni volta due pellicole e il 29 agosto alle 15 la premiazione.

Che cosa si vedrà? Pescando a caso, La nostra vita con i grandi felini di Dereck e Beverly Joubert, ricercatori del National Geographic Explorers, che hanno lavorato per oltre venticinque anni con leoni e leopardi del Botswana e, con un salto di continente e ambiente, La foresta incantata di Jan Haft, due capitoli girati nei grandi boschi dell'Europa centrale per raccontare i grandi erbivori nella semioscurità delle fronde ma anche la distruzione e la rinascita della natura dopo un incendio. Oppure Going North dell'italiano Eugenio Manghi, tre anni in giro per il mondo con l'intento di scoprire come la natura sta rispondendo ai cambiamenti climatici. E Titus il re dei gorilla di David Allen, protagonista la gigantesca scimmia di montagna che già Dian Fossey aveva amorevolmente seguito, fino al compimento del suo destino di capo, mentre Micromater

di Luis González, che richiama nel titolo quel capolavoro che fu Microcosmos di Nuridsany e Perennou, seguendo l'istinto materno nel mondo degli insetti. Per finire con Il marlin, un pesce straordinario di Rick Rosenthal, vincitore d'una collezione di Emmy Award, che ci fa conoscere il mitico «Superfish», il gigantesco pesce oggetto del desiderio dei pescatori d'altura e fonte d'ispirazione di famosi scrittori - Hemingway per tutti - che pesa oltre mezza tonnellata ed è lungo più di cinque metri.

Di contorno al festival, le conferenze dell'antropologo alimentare Luca Govoni, di Luciano Valle, Giorgio Celli e Danilo Mainardi, quest'ultimi due anche membri della giuria. E la mostra collettiva su «La Natura nell'arte» con le sculture di Donato Savin, di Luciano e Ivan Zanoni, di Gino Cosentino, e le immagini dell'Associazione fotografi naturalisti italiani.

***(21 agosto 2009)***